



ISTITUTO COMPRENSIVO “Anna Rita Sidoti”

Via Calvario – 98063 Gioiosa Marea (ME)

Tel. 0941301121 – Fax 0941302711

Cod. Fiscale 94007260832 – Cod. Mecc. MEIC84400T –

E-mail meic84400t@istruzione.it Posta certificata: meic84400t@pec.istruzione.it Sito web: <https://www.icgioiosa.edu.it/>

Protocollo d'Istituto per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo.

L'Istituto Comprensivo, nel suo ruolo di presidio educativo che accompagna lo studente dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di primo grado, si pone l'obiettivo primario di garantire un ambiente di apprendimento sicuro e inclusivo lungo l'intero arco della crescita. In questo contesto, le dinamiche relazionali tra pari evolvono parallelamente allo sviluppo cognitivo ed affettivo degli alunni, richiedendo un monitoraggio costante che intercetti precocemente eventuali forme di prevaricazione fisiche, verbali o indirette. La necessità di strutturare un Protocollo d'Istituto organico risponde non solo a un obbligo normativo stringente, rafforzato dalla Legge 17 maggio 2024, n. 70, ma a un'esigenza pedagogica fondamentale: tutelare la dignità di ogni minore in una prospettiva di continuità verticale. Per il docente referente e l'intera comunità scolastica, il protocollo rappresenta lo strumento operativo per tradurre i principi di legalità e rispetto in azioni concrete, procedure di emergenza e strategie di monitoraggio atte a prevenire il disagio e intervenire efficacemente su ogni manifestazione del fenomeno.

1

Evoluzione della cornice normativa e definizioni giuridiche

L'attuale impianto legislativo italiano è il risultato di un progressivo affinamento che ha visto nella Legge 70/2024 il completamento di un percorso iniziato nel 2017. Mentre la Legge 29 maggio 2017, n. 71 si concentrava sulle "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo", la nuova normativa del 2024 estende esplicitamente queste tutele a ogni forma di bullismo, definendolo come l'aggressione o la molestia reiterata, da parte di una singola persona o di un gruppo, in danno di un minore, idonea a provocare sentimenti di ansia, timore, isolamento o emarginazione.

Questa definizione tipizzata è cruciale per la redazione del protocollo, in quanto permette di identificare con precisione gli elementi costitutivi della prevaricazione: **l'intenzionalità dell'offesa, la reiterazione nel tempo e lo squilibrio di potere tra bullo e vittima**. Nella scuola secondaria di primo grado, tali dinamiche si manifestano spesso attraverso il bullismo indiretto, come l'esclusione sociale o la diffusione di maldicenze, che pur essendo meno visibili delle aggressioni fisiche, producono danni psicologici persistenti e possono condurre all'abbandono scolastico.

Confronto tra le disposizioni legislative fondamentali

Riferimento Normativo	Ambito di Intervento	Innovazioni Principali
Legge 29 maggio 2017, n. 71	Prevenzione e contrasto del cyberbullismo.	Introduzione del docente referente; istanza di oscuramento dei contenuti; ammonimento del questore.

Riferimento Normativo	Ambito di Intervento	Innovazioni Principali
Linee di Orientamento 2021 (D.M. 18)	Bullismo e Cyberbullismo.	Costituzione dei Team Antibullismo e per l'Emergenza; protocollo ELISA; focus sulla formazione docenti.
Legge 17 maggio 2024, n. 70	Bullismo e Cyberbullismo in ogni forma.	Definizione legale di bullismo; istituzione del Tavolo Permanente di Monitoraggio; potenziamento del numero 114.
Nota MIM 20 gennaio 2025, n. 121	Adempimenti istituzionali urgenti.	Obbligo di adozione del Codice Interno; adempimenti "indifferibili" per la governance d'istituto.

Definizioni tecniche e tipologie fenomenologiche

Per l'attivazione corretta delle procedure d'istituto, è essenziale distinguere tra i conflitti episodici e i fenomeni di **bullismo**. Quest'ultimo è definito come un **comportamento aggressivo intenzionale, condotto da un individuo o da un gruppo nei confronti di un minore che non è in grado di difendersi, caratterizzato da un rapporto asimmetrico di potere e dalla ripetitività nel tempo**. L'intenzionalità risiede nella volontà deliberata di "ferire" l'altro arrecandogli danno fisico o psicologico; la ripetitività esclude i singoli episodi di alterco sporadico; l'asimmetria evidenzia una disparità di forze che può essere fisica, ma anche legata al prestigio sociale o al controllo tecnologico.

Ruoli nelle dinamiche di prevaricazione

Le dinamiche di bullismo coinvolgono l'intero gruppo classe attraverso ruoli specifici che devono essere identificati dai docenti durante l'osservazione sistematica:

- **Il bullo:** Il soggetto che attua attivamente le prepotenze per soddisfare un bisogno di potere o autoaffermazione.
- **La vittima:** Chi subisce le prevaricazioni e versa in una condizione di inferiorità psicologica o sociale.
- **Sostenitori e gregari:** Coloro che appoggiano il bullo, ridono o incoraggiano l'azione pur non partecipando direttamente.
- **Difensore della vittima:** Chi prende le difese del bullizzato, cercando di interrompere l'aggressione.
- **Spettatori passivi:** Coloro che assistono senza intervenire, alimentando involontariamente il fenomeno attraverso l'omertà o la rassegnata accettazione.

Il **cyberbullismo** è l'altra faccia della medaglia del bullismo ed è definito come un'azione aggressiva perpetrata da un individuo o da un gruppo, utilizzando mezzi informatici, nei confronti di un individuo che non può difendersi.

Le caratteristiche di novità che si aggiungono a quelle del bullismo sono: l'anonimato, la rapida diffusione, la facilità di accesso, lo spazio e soprattutto la permanenza di materiale visivo nel tempo.

Le tipologie del cyberbullismo sono:

- **Scritto-verbale:** offese e insulti tramite SMS, WhatsApp o simili, email, social network
- **Visivo:** diffusione di foto o video di situazioni intime o violente tramite cellulare o social network
- **Esclusione:** dai gruppi social
- **Impersonificazione:** furto, utilizzo e cessione ad altri di informazioni personali come credenziali d'accesso ai social network e all'account e-mail.

Classificazione delle condotte di bullismo e cyberbullismo

Le forme di aggressione si sono evolute parallelamente allo sviluppo tecnologico, richiedendo una classificazione dettagliata per permettere un intervento mirato.

Tipologia	Manifestazioni Specifiche	Caratteristiche Distintive
Fisico Diretto	Colpi, pugni, calci, strattoni, sputi.	Contatto fisico; violenza visibile; danneggiamento di oggetti personali.
Verbale Diretto	Insulti, minacce, derisioni, soprannomi denigratori.	Aggressione verbale esplicita; spesso legata a etnia, disabilità o sesso.
Indiretto (Relazionale)	Esclusione sociale; diffusione di maldicenze; isolamento mirato.	Difficile da intercettare; danneggia la reputazione; erosione del legame sociale.
Cyberbullismo Scritto - Verbale	Offese via SMS, WhatsApp, social network, e-mail.	Rapida diffusione; uso di linguaggio violento o minaccioso.
Cyberbullismo Visivo	Diffusione di foto o video intimi, violenti o imbarazzanti.	Permanenza del materiale online; elevata invasività della sfera privata.
Impersonificazione	Furto di credenziali; creazione di profili falsi per screditare.	Violazione di account; danno all'identità digitale; sostituzione di persona.
Esclusione Digitale	Estromissione intenzionale da gruppi di chat o giochi online.	Isolamento nella vita virtuale; sentimento di emarginazione sociale.

Oltre a queste forme classiche, emergono nuove minacce digitali quali lo *stalking online* (cyberstalking), lo *scambio di messaggi sessualmente esplicativi* (sexting), l'incitamento all'odio (hate speech) e le sfide virali pericolose (challenge).

Prevenzione

Il ruolo della scuola è fondamentale per la prevenzione del bullismo e del cyberbullismo. Bisogna attivare un percorso di prevenzione universale che coinvolga tutte le figure – alunni, insegnanti, personale non docente e genitori - affinché siano tutti informati e sensibilizzati su tale fenomeno, in modo da fare un lavoro di prevenzione ed essere attenti a riconoscere i primi segni di eventuali casi.

Oltre al percorso di prevenzione universale è necessaria una prevenzione selettiva rivolta a sottogruppi a rischio come il gruppo classe con un approccio curricolare attraverso un processo di sensibilizzazione degli alunni con una metodologia didattica interattiva affrontando il tema con materiale diversificato – letture, video – e successivamente far rielaborare personalmente il problema riportando a sé e ai propri vissuti le problematiche affrontate.

Il Dirigente Scolastico e il Referente d'Istituto

Il Dirigente Scolastico:

- assume la responsabilità legale dell'attuazione delle politiche anti-bullismo, coordinando il Team d'Emergenza e assicurando che il **protocollo** sia recepito nel **Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF)** e nel **Patto di Corresponsabilità Educativa**. Egli ha l'obbligo di informare tempestivamente le famiglie e, laddove si ravvisino estremi di reato, di inoltrare denuncia all'Autorità Giudiziaria.
- coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, particolarmente quelle che operano nell'area dell'informatica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola;

- favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo.

Il Referente del Bullismo e Cyberbullismo:

- promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyber-bullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;
- promuove e pubblicizza iniziative di formazione e autoformazione;
- coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti;
- predisponde schede, questionari e quant'altro per un percorso di prevenzione;
- si rivolge a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, e forze di polizia per realizzare un progetto di prevenzione.

Il Team Antibullismo e il Team per l'Emergenza:

In conformità alle Linee di Orientamento 2021, ogni istituto deve costituire gruppi di lavoro specializzati. Spesso questi due team coincidono o collaborano strettamente. Il Team Antibullismo ha funzioni programmatiche e di sensibilizzazione, mentre il Team per l'Emergenza interviene nelle situazioni acute per valutare la gravità degli episodi e definire gli interventi indicati.

Organo / Figura	Composizione Tipica	Compiti Principali
Team Antibullismo	DS, Referente, Animatore Digitale, Psicologo, Docenti Collaboratori.	Pianificazione prevenzione primaria; analisi del clima scolastico; coordinamento formazione.
Team per l'Emergenza	DS, Referente, Psicologo, Coordinatore di Classe interessato.	Gestione casi acuti; colloqui con le parti; mediazione; monitoraggio post-intervento.
Tavolo Permanente di Monitoraggio	DS, Insegnanti, Genitori, Studenti, Esperti esterni.	Rilevazione periodica; analisi dati ELISA; aggiornamento Regolamento e Codice Interno.

4

Il Collegio dei Docenti:

- promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno;
- prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamenti e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti al personale docente e Ata;
- promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
- prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole;
- Predisponde apposite griglie di osservazione da compilare da parte dei docenti per il monitoraggio di eventuali casi;
- Predisponde **questionari anonimi da somministrare a tutti gli studenti** in modo da poter individuare eventuali situazioni di cyberbullismo;

- Predisponde una scheda di segnalazione che possa essere imbucata in una **cassettina** posta negli atrii dei plessi.

Il Consiglio di classe:

- pianifica attività didattiche finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;
- favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

Il Docente:

- intraprende azioni congruenti con l'utenza del proprio ordine di scuola, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet;
- valorizza nell'attività didattica modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni.

I Genitori:

- partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalle scuole, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;
- vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero allertarsi se uno studente, dopo l'uso di internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o paura);
- conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità che sottoscrivono;
- conoscono le sanzioni previste da regolamento d'istituto nei casi di bullismo, cyberbullismo.

5

Gli Alunni:

- partecipano alle iniziative scolastiche di sensibilizzazione e prevenzione, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale;
- sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale;
- conoscono il Regolamento d'Istituto e il Patto di corresponsabilità, sottoscrivono quest'ultimo;
- conoscono le sanzioni previste da regolamento d'istituto nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione on-line a rischio;
- imparano le regole basilari, per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni (email, sms, mms) che inviano.

Il ruolo del Personale ATA

Il protocollo prevede un coinvolgimento attivo dei collaboratori scolastici, i quali presidiano aree critiche dove la vigilanza dei docenti è meno diretta, come corridoi, bagni, mense e spazi esterni durante l'intervallo. Essi sono chiamati a una **“vigilanza attiva”** e hanno il dovere di segnalare immediatamente al Dirigente o al Team ogni comportamento anomalo o episodio di prepotenza di cui vengano a conoscenza.

Formazione e Monitoraggio tramite Piattaforma ELISA

L'Istituto aderisce alle azioni previste dalla **Piattaforma ELISA**, lo strumento ministeriale deputato alla formazione dei docenti e al monitoraggio sistematico del fenomeno a livello nazionale.

Formazione E-Learning: Il personale docente è incoraggiato a seguire i percorsi formativi online strutturati in moduli (base e avanzati) che affrontano gli aspetti psicologici, legali e pedagogici del bullismo. La formazione mira a fornire strumenti operativi per la gestione del gruppo classe e la risoluzione dei conflitti.

Il Codice Interno per la prevenzione e il contrasto

L'adozione di un Codice Interno è divenuta un adempimento urgente e obbligatorio con la Legge 70/2024 e la Nota MIM 121/2025. Questo documento non è un semplice allegato del regolamento di disciplina, ma un atto di autoregolamentazione che definisce l'etica della convivenza scolastica e le procedure tecniche di salvaguardia del minore.

Un Codice Interno efficace deve contenere:

1. **Impegno Istituzionale:** Dichiarazione solenne della scuola nel rifiutare ogni forma di prevaricazione e nel garantire il benessere psicofisico di ogni studente.
2. **Misure Preventive:** Descrizione delle attività curricolari ed extracurricolari, come laboratori sull'empatia o progetti di peer-education.
3. **Procedure di Segnalazione:** Indicazioni chiare su come e a chi segnalare, garantendo la riservatezza.
4. **Sistema Sanzionatorio e Riparativo:** Definizione di provvedimenti disciplinari che integrino la giustizia riparativa, come previsto dallo Statuto delle studentesse e degli studenti.

Strategie di Prevenzione a Molteplici Livelli

Il protocollo d'istituto declina la prevenzione secondo tre livelli, mutuati dal modello dell'OMS, garantendo una copertura totale delle dinamiche relazionali.

1. Prevenzione Primaria o Universale

Si rivolge a tutta la popolazione scolastica per promuovere un clima positivo e inclusivo.

6

2. Prevenzione Secondaria o Selettiva

È focalizzata su gruppi a rischio o classi che presentano fragilità relazionali. In questa fase, il protocollo prevede la somministrazione di questionari anonimi per mappare il clima di classe e l'eventuale attivazione dello sportello psicologico d'ascolto per intercettare precocemente segnali di sofferenza.

3. Prevenzione Terziaria o Indicata

Si attiva in presenza di casi conclamati (episodi "acuti"). Le azioni sono rivolte ai singoli individui e alla classe coinvolta, con l'obiettivo di arrestare la sofferenza della vittima e attivare percorsi di responsabilizzazione per il bullo. A questo livello, il protocollo prevede l'attivazione del Team per l'Emergenza e il coinvolgimento sistematico delle famiglie attraverso incontri di mediazione.

PROTOCOLLO OPERATIVO: DALLA SEGNALAZIONE AL MONITORAGGIO

La gestione dei casi deve seguire un iter codificato che garantisca tempestività e rigore metodologico, evitando interventi improvvisati che potrebbero aggravare la situazione.

Fase 1: Rilevazione e Prima Segnalazione

La segnalazione può essere diretta (da parte della vittima o dei testimoni) o indiretta (osservazioni dei docenti o segnalazioni dei genitori). Il protocollo mette a disposizione strumenti diversificati:

- **Modulo di Prima Segnalazione:** Disponibile in formato cartaceo (spesso raccolto in apposite cassette "a nodo blu") o digitale (tramite e-mail dedicata al referente).

- **Cassetta dei Soprusi:** Luogo fisico protetto dove gli studenti possono inserire denunce anonime o firmate sui conflitti osservati.

Fase 2: Valutazione Approfondita e Triage (Codici Colore)

Ricevuta la segnalazione, il Referente e il Team per l'Emergenza effettuano un'analisi dettagliata per definire la natura del fenomeno. Non ogni conflitto è bullismo; deve esserci intenzionalità, persistenza e squilibrio di potere. Per determinare la priorità dell'intervento, si adotta spesso uno schema a codici colore:

Codice Colore	Livello di Priorità	Caratteristiche del Caso	Azioni Principali
VERDE	Livello di Rischio	Prepotenze sporadiche, clima di tensione iniziale, assenza di sistematicità.	Interventi educativi in classe; circle-time; monitoraggio periodico.
GIALLO	Livello Sistematico	Episodi ripetuti, sofferenza della vittima evidente, dinamiche di gruppo consolidate.	Colloqui individuali; mediazione; coinvolgimento stretto delle famiglie; sanzioni disciplinari.
ROSSO	Livello di Urgenza	Gravità estrema, violenza fisica, atti penalmente rilevanti, rischio per l'incolumità.	Denuncia alle Forze dell'Ordine; attivazione Servizi Sociali; allontanamento dalla scuola.

7

Fase 3: Gestione del Caso e Colloqui

STRATEGIE OPERATIVE E DI GESTIONE DEI CASI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

Se il fatto costituisce reato, il Dirigente (o qualsiasi docente in caso esso non proceda) ha l'obbligo di denuncia alle autorità competenti.

Se il fatto compiuto non costituisce reato, il Dirigente in rapporto alla **Vittima**:

- convoca tempestivamente la famiglia (esposizione del caso) del minore coinvolto;
- promuove una rete di supporto, di comunicazione e di collaborazione con la famiglia;
- attiva un percorso di assistenza e di sostegno educativo psicologico; attiva azioni educative di supporto in classe.

al **Bullo/Cyberbullo**:

- convoca tempestivamente la famiglia (esposizione del caso) del minore coinvolto;
- promuove una rete di supporto, di comunicazione e di collaborazione con la famiglia;
- attiva interventi rieducativi;
- procede alla comminazione puntuale e inflessibile delle sanzioni previste dal Regolamento di Disciplina;
- collabora con i servizi pubblici e/o privati che accompagnano il percorso riabilitativo dei minori coinvolti;
- eventualmente, attiva la procedura di ammonimento al questore (fino a quando non è proposta querela o non è presentata denuncia).

alla classe:

- convocazione di un Consiglio di Classe o Interclasse straordinario;
- rafforzamento dell’educazione all’uso consapevole della rete internet e ai diritti e ai doveri connessi all’utilizzo delle tecnologie informatiche;
- ferma condanna di ogni atto di sopraffazione e di intolleranza;
- colloqui personali con gli alunni affinché emergano atteggiamenti di paura, di rassegnata accettazione, di fascinazione rispetto al comportamento vessatorio del cyberbullo, etc.;
- sensibilizzazione degli studenti mediante il rinforzo della informazione e della formazione sul fenomeno;
- sensibilizzazione degli studenti attraverso la valorizzazione di virtù quali il coraggio in contrasto con l’omertà, la capacità di decidere secondo coscienza e in autonomia, la solidarietà, il senso di protezione del debole;
- potenziamento delle abilità sociali e rafforzamento del lavoro cooperativo mediante specifici programmi di intervento;
- attività di sostegno ai docenti e ai genitori;
- monitoraggio e la valutazione finale del progetto di intervento.

Fase 4: Monitoraggio e Valutazione di Efficacia

Il caso viene chiuso solo dopo una fase di monitoraggio a breve (una settimana) e lungo termine (un mese) per verificare la stabilità del cambiamento e l’assenza di ritorsioni sulla vittima. I dati vengono archiviati nel rispetto della normativa sulla privacy e sintetizzati nella relazione annuale del Tavolo di Monitoraggio.

Giustizia Riparativa e Sanzioni Educative

Il Protocollo d’Istituto supera l’ottica meramente punitiva per abbracciare il paradigma della giustizia riparativa, come suggerito dallo Statuto degli studenti e dalle Linee di Orientamento 2021. L’obiettivo è trasformare l’errore in un’occasione di crescita e riparazione del legame sociale violato.

Le sanzioni disciplinari dovrebbero essere sempre temporanee, proporzionate e, ove possibile, convertibili in attività a favore della comunità scolastica. Esempi pratici includono:

- Le **sanzioni previste** devono ispirarsi al **principio di gradualità** della sanzione, in correlazione con la mancanza disciplinare commessa (D.P.R. 235) e devono ispirarsi al **Principio di riparazione del danno** (Art.4 comma5).
- Il provvedimento disciplinare ha lo scopo di tendere **alla rieducazione ed al recupero dello studente**, attraverso attività di natura sociale/culturale che vadano a vantaggio della comunità scolastica (Art.4 comma2).
- Quando possibile, saranno privilegiate le sanzioni disciplinari di tipo riparatorio: attività di natura sociale/culturale che vadano a vantaggio della comunità scolastica: es. svolgimento di azioni positive, quali lettera di scuse a vittima e famiglia, pulizia dei locali, attività di ricerca, riordino materiali, produzione di lavori scritti/artistici che inducano lo studente a riflettere e rielaborare criticamente gli episodi accaduti;
- Sospensione del diritto a partecipare ad attività complementari ed extrascolastiche;
- Sospensione attiva a scuola con svolgimento di attività rieducative;
- Sospensione

Responsabilità Giuridiche del Personale Scolastico

Il protocollo non è solo una guida educativa, ma anche un presidio di tutela legale per i docenti e il Dirigente Scolastico. In ambito scolastico si configurano diverse tipologie di responsabilità in relazione agli atti di bullismo.

1. **Responsabilità Civile (Culpa in Vigilando):** I docenti sono responsabili dei danni causati dagli alunni nel tempo in cui sono sotto la loro vigilanza. Possono liberarsi dalla responsabilità solo provando di non aver potuto impedire il fatto nonostante l'adozione di ogni misura preventiva idonea.
2. **Responsabilità Organizzativa (Culpa in Organizzando):** Ricade sul Dirigente Scolastico e sull'Amministrazione per non aver predisposto piani di sorveglianza adeguati o per non aver attivato i protocolli previsti in caso di segnalazione.
3. **Obbligo di Denuncia:** Il personale scolastico, in quanto pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio, ha l'obbligo di denunciare all'Autorità Giudiziaria i fatti che presentano carattere di reato (lesioni gravi, estorsione, atti persecutori) di cui viene a conoscenza nell'esercizio o a causa delle sue funzioni.

L'esistenza di un protocollo d'istituto aggiornato, la corretta tenuta del registro delle segnalazioni e la tempestiva convocazione delle famiglie sono prove documentali fondamentali per dimostrare che la scuola ha agito con diligenza e correttezza procedurale.

Supporto Psicologico e Rete Territoriale

La Legge 70/2024 introduce all'art. 4-bis la possibilità per le regioni di fornire alle scuole un **servizio di sostegno psicologico agli studenti**, volto a prevenire fattori di rischio e favorire lo sviluppo della personalità. Il protocollo prevede l'attivazione di uno sportello d'ascolto gestito da personale specializzato, accessibile agli studenti previa autorizzazione di entrambi i genitori (trattandosi di prestazione sanitaria su minori).

Inoltre, nei casi più gravi (codice rosso), la scuola non deve agire isolatamente. È fondamentale attivare la rete territoriale composta da:

- **Servizi Sociali Comunali:** Per interventi sul nucleo familiare in caso di fragilità educativa.
- **Forze dell'Ordine (Polizia Postale, Carabinieri):** Per attività di formazione e per la gestione delle emergenze penali.
- **Servizio 114 "Emergenza Infanzia":** Potenziato dalla nuova legge, fornisce assistenza psicologica e giuridica immediata 24 ore su 24 e può procedere alla geolocalizzazione in situazioni di pericolo.

Questionari d'Istituto Anonimi

Il protocollo prevede la somministrazione periodica (semestrale o annuale) di questionari d'istituto. Questi strumenti sono particolarmente utili per individuare i cosiddetti "punti d'ombra" della scuola: aree del cortile o momenti della giornata dove gli studenti si sentono meno sicuri.

Modulistica Essenziale per la Gestione Operativa

1. **Scheda di Prima Segnalazione:** Per docenti, genitori o alunni. Deve raccogliere: dati del segnalante (anche se anonima), descrizione del fatto, data, ora, luogo, testimoni.
2. **Verbale di Colloquio Individuale:** Per documentare quanto emerso dagli incontri con vittima, bullo e genitori.
3. **Scheda di Valutazione Approfondita:** Compilata dal Team per l'Emergenza per stabilire il codice colore e il piano d'intervento.
4. **Accordo di Riparazione:** Documento sottoscritto dallo studente bullo e dalla famiglia che elenca le azioni riparative accettate.